



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Al Proponente
Società TANARO POWER S.p.A.
tanaropower@pec.egea.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
D.G. archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Alla Regione Piemonte - Direzione Ambiente
Governato e Tutela del Territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Barbaresco
pec@pec.comune.barbaresco.cn.it

Al Comune di Neive
neive@pec.comune.neive.cn.it

Ad ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Direzione generale infrastrutture e
sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
IS@Pec.Mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Oggetto: [ID: 8530] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Ripristino derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul Fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco (CN)." Proponente: TANARO POWER S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali

L'intervento ricade sul fiume Tanaro, in Provincia di Cuneo, nel Comune di Barbaresco. Lo scopo primario è quello di ripristinare la derivazione irrigua del Canale di San Marzano (del Consorzio Capitto) e la contestuale realizzazione di un impianto idroelettrico in corpo traversa sfruttando il salto geodetico che si viene a creare. L'impianto, in particolare, sarà realizzato in corrispondenza dei resti della traversa sul Fiume Tanaro crollata nell'anno 2010 a seguito di un evento di piena.

COMPLETEZZA DOCUMENTALE:

1.1.a. Aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale facendo riferimento ai contenuti di cui all'Allegato VII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ed alle "*LINEE GUIDA SNPA 28/2020*", cui si rinvia. Si raccomanda che le varie tematiche ambientali siano caratterizzate a livello di area vasta (che è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata). Si ricorda che la Sintesi non tecnica va predisposta ai fini della consultazione e della partecipazione, ne riassume i contenuti con un linguaggio comprensibile per tutti i soggetti potenzialmente interessati; a tal proposito si ricorda le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale – Rev. 2018" cita le Linee guida Ue per la stesura del SIA che ricordano che la Sintesi non tecnica è individuata come uno degli elementi caratterizzanti la qualità di un SIA se "*non contiene termini tecnici*".

1.1.b fornire una cronostoria dell'evoluzione del progetto dal 2015 (anno della prima istanza) evidenziando le migliorie progettuali via via elaborate, a seguito dei pareri negativi ricevuti dalle varie autorità competenti;

1.1.c. considerato che la fase di cantiere avrà durata 18 mesi esplicitare quali saranno le ricadute occupazionali in fase di cantiere, di esercizio dell'opera e di dismissione dell'opera;

1.1.d. ai fini della concreta fattibilità tecnica relativa al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale, si richiede di trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata e formalmente accettata dal proponente;

1.1.e. si chiede di fornire le schede tecniche dei "gonfiabili scudati" che si intendono utilizzare.

1.1.f. fornire i dettagli tecnici della velocità con cui la paratoia gonfiabile può essere riportata in posizione orizzontale in caso di mancanza di corrente e verificare che, in funzione della pressione esercitata da un'onda di piena, non si inneschino fenomeni di compressibilità dell'aria che porterebbero a oscillazioni della paratoia. Tale studio può essere condotto anche in maniera semplificata 2D;

1.1.g. Definire la variazione della turbolenza a valle della traversa e la conseguente interazione con i fondali ghiaiosi, definendo l'effetto sulla topografia dell'alveo a lungo termine.

2. Qualità delle acque

2.1. Preso atto che le acque superficiali che sarebbero soggette ad invaso veicolano acque reflue industriali ed acque reflue urbane recapitate nel Tanaro nell'ambito territoriale di Alba; che lungo il tratto interessato dall'invaso confluisce in Tanaro il torrente Seno d'Elvio, che a sua volta veicola i reflui provenienti da scarichi di acque reflue domestiche ed acque reflue urbane; che poco a monte del tratto interessato dall'invaso nel Tanaro confluiscono i torrenti Cherasca e Ridone, a loro volta veicolanti reflui provenienti da scarichi di acque reflue urbane; si richiede l'approfondimento, nell'ambito del SIA, dei seguenti aspetti:

2.1.a. stato di fatto della qualità ambientale delle acque superficiali del Fiume Tanaro nei pressi dell'opera in progetto, nonché nei tratti adiacenti, a monte ed a valle, considerando altresì i tratti terminali dei torrenti Seno d'Elvio, Cherasca e Ridone, confluenti nel Tanaro nell'areale di interesse;

2.1.b. impatti attesi sulla qualità ambientale delle acque superficiali nei tratti medesimi in seguito all'attuazione del progetto, in relazione alla presenza di scarichi recapitanti nei corpi idrici interessati;

2.1.c. gli approfondimenti circa gli impatti attesi in seguito all'applicazione dell'opera in progetto devono essere correlati da valutazioni predittive di tipo modellistico che tengano conto dei carichi inquinanti veicolati dalle acque del Tanaro, e dell'efficacia autodepurativa dello scenario "invaso" rispetto allo scenario "fiume".

2.1.d. valutare la compatibilità dell'opera in previsione di scenari evolutivi correlati ai cambiamenti climatici e il conseguente possibile depauperamento quantitativo e qualitativo della risorsa idrica;

2.2.e. approfondire la distribuzione delle precipitazioni nei periodi stagionali e la variabile cambiamenti climatici. In particolare, nelle situazioni di carenza idrica (estate) andrebbero valutate le componenti concomitanti della gestione irrigua e quella idroelettrica;

2.2.f. approfondire le possibili trasformazioni del tratto di fiume a monte e a valle dell'impianto nella visione del completamento delle opere, con riferimento al regime idraulico, sull'ambiente e specificamente sulla qualità del corpo idrico;

2.1.g. descrivere, anche graficamente, i livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area.

2.2 Preso atto che nel SIA il Proponente afferma per la componente acque sotterranee che:

2.2.a per quanto concerne il comparto delle acque sotterranee, il 39 % circa della superficie dell'area idrografica è classificabile in uno stato quantitativo di tipo "D", in relazione alla presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica.

2.2.b. nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po per il sottobacino del Basso Tanaro "nel settore di pianura le criticità qualitative riscontrate nella falda superficiale riguardano la compromissione da nitrati (diffusa) prodotti fitosanitari e solventi organoalogenati (localizzata); nella falda profonda si riscontra compromissione da nitrati (diffusa). Nella porzione di bacino collinare, le situazioni di criticità potenziale sono riferibili alla insufficiente protezione sanitaria delle fonti di approvvigionamento idropotabile da acque sorgive, o alla vulnerabilità degli acquiferi di fondovalle alluvionale"

2.2.c. si richiede l'approfondimento, nell'ambito del SIA, dei seguenti aspetti:

2.3. stato di fatto della qualità ambientale delle acque sotterranee nei pressi dell'opera in progetto, nonché nei tratti adiacenti, a monte ed a valle;

2.4. impatti attesi sulla qualità ambientale delle acque sotterranee nei suddetti tratti (2.2.a) in seguito all'attuazione del progetto, in particolare sullo stato quali-quantitativo della componente ambiente idrico sotterranea, con particolare riferimento alla falda superficiale e alle fonti di approvvigionamento idropotabile da acque sorgive

3. Idrografia ed Idrogeologia

3.1 Dato che il tratto di corso d'acqua interessato dall'opera è caratterizzato nello stato attuale da condizioni di significativa naturalità morfologica, da continuità longitudinale e da possibilità di libera divagazione dell'alveo inciso in sinistra idrografica; che la definizione delle fasce fluviali nel tratto di Tanaro interessata dal progetto ha individuato una Fascia A di deflusso e di riattivazione di forme fluviali durante gli eventi di piena, che può coinvolgere in sponda sinistra ampie aree golenali; che ai sensi della vigente pianificazione di bacino il mantenimento dell'esistente difesa spondale presente in sponda sinistra a ridosso dell'alveo inciso non è più considerato necessario; si richiede di:

3.1.a. esplicitare le considerazioni per le quali il parere idraulico emesso dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po AIPO in data 17/08/2018, con il quale la suddetta Agenzia ha confermato il proprio parere negativo per quanto di competenza ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 art.98 comma d e di compatibilità con il P.A.I. possa essere considerato superato dalla nuova configurazione di progetto;

3.1.b. fornire le motivazioni di tipo idraulico e idromorfologico che hanno condotto alla decisione di ripristinare la difesa spondale in massi ciclopici nel tratto immediatamente a monte della traversa in progetto.

4. Idrologia

4.1. Atteso che il progetto prevede il rilascio di un DMV di 8500 l/s costanti, si richiede di:

4.1.a. determinare, attraverso l'individuazione degli apporti forniti dagli affluenti all'asta del Tanaro nel tratto a valle dell'opera proposta, l'entità del tratto che sarebbe interessato dalla presenza di un deflusso costante nel tempo;

4.1.b. valutare la possibilità di prevedere una modulazione del rilascio tale da evitare lo stabilirsi di un deflusso costante nel tratto a valle dell'opera.

5. Biodiversità

5.1 Atteso che la costruzione dell'opera in progetto determinerebbe la trasformazione di un tratto di circa 4 km del corso del Fiume Tanaro in un invaso di volume pari a 1.560.000 m³; che in tal modo l'ambiente fluviale del Tanaro si trasformerebbe in un ambiente di tipo lentic, caratterizzato da significativo rallentamento della velocità di deflusso, incremento della temperatura delle acque, sommersione costante delle forme fluviali esistenti (barre, alveo di morbida), definizione di un livello costante delle acque; si richiede di:

5.1.a. valutare i possibili impatti nei confronti delle componenti biotiche ed abiotiche del corridoio fluviale nel tratto a monte dell'opera (invaso) ed a valle, con particolare riferimento alla vegetazione riparia, alle comunità animali (fauna ittica, macrozoobenthos, avifauna) e vegetali (macrofite acquatiche, perifiton) ed all'idromorfologia fluviale;

5.1.b. descrivere le modalità di gestione previste per l'invaso, in particolare nei confronti della possibile proliferazione di vegetazione acquatica, prevedibile in particolare in occasione di periodi interessati da elevate temperature. Nello specifico, definire le misure di mitigazione previste per il controllo dell'eventuale diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo.

5.1.c. valutare le possibili interferenze con la ZPS Fiume Tanaro e Stagni di Neive (IT1160054) e, nello specifico, con le specie ornitiche per la cui tutela tale sito è stato inserito nella Rete Natura 2000, attraverso l'avvio di una procedura di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.). Al riguardo, si chiede di tenere in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

5.1.d. specificare le misure di mitigazione previste per ridurre la torbidità delle acque in corso d'opera, il rischio di spiaggiamento o di aspirazione dell'ittiofauna, le perdite di habitat deposizionali e riproduttivi di specie, sia in corso d'opera che in fase di esercizio.

5.1.e. approfondire le eventuali variazioni microclimatiche correlate alle modifiche geomorfologiche del fiume a monte e a valle dell'opera.

5.2. Nel SIA (pag. 37) è riportato: *"Le aree oggetto di intervento sono prevalentemente classificate come corridoio ecologico lungo le rive del Tanaro e stepping zones le aree boscate e di transizione con le aree agricole. L'area d'intervento ricade inoltre nella "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro" istituita proprio con l'obiettivo di valorizzare la fascia fluviale del Fiume Tanaro e implementare la rete di connessione ecologica costituita dal corso del fiume e le fasce riparie. In tale zona ricade completamente anche il SIR "Stagni di Mogliasso", ubicato poco a monte dell'area d'intervento".* Al fine di approfondire i possibili impatti sull'ecosistema fluvio torrentizio, in termini strutturali e funzionali, si chiede di:

5.2.a. definire quantitativamente le dimensioni della falda freatica di sub alveo, a monte e a valle dell'opera, valutando l'effetto dello sbarramento e la conseguente riduzione della zona iporreica a valle dell'opera.

5.2.b. valutare, inoltre, quantitativamente, avendo a riferimento concettuale la teoria del *River Continuum Concept* e la teoria del *Flood Pulse Concept*, la trasformazione, per effetto dello sbarramento, dell'attuale ecosistema lotico - torrentizio verso un ecosistema di tipo lenticico.

5.2.c. individuare e cartografare gli habitat glareicoli e arbustivi presenti nel greto torrentizio, e le relative specie che li frequentano, che saranno eliminati, poiché sommersi, per effetto dello sbarramento.

5.2.d. approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di

cantiere e di esercizio;

5.2.e. specificare le misure di compensazione per le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio.

5.3. specificare e dare evidenza se per l'analisi faunistica sia stato attuato preliminarmente un monitoraggio ante operam che consenta di verificare le attuali condizioni dell'area interessata dal progetto. In particolare, si chiede di integrare il progetto con il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroteri, fornendo, tra l'altro, le date di inizio e fine monitoraggio Ante Operam, che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)". Qualora la campagna di monitoraggio fosse stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenzario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse.

6. Aria e clima

6.1 Prevedere il monitoraggio per le emissioni di polveri e per l'incremento del traffico veicolare in fase di cantiere. Specificare con quale cadenza e dove avverranno.

6.2 Approfondire tutti gli accorgimenti che saranno adottati per diminuire la dispersione di polveri in particolare nella stagione secca.

7. Terre e rocce da scavo

7.1. chiarire con dovizia di descrizione quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi.

7.2. presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi.

7.3. Al fine della valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo presentato, ai sensi dell'art.9 del DPR 120/20217, a corredo della documentazione come elaborato *1.11_R_Piano Prel.Utilizzo TRS* integrarlo trasmettendo tutti gli elaborati e determinazioni di cui all'Allegato 5 del medesimo DPR. Qualora lo stesso si intendeva come progetto preliminare di utilizzo, presentare tutto quanto precisato all'art.24 del medesimo DPR.

8. Campi elettromagnetici

8.1 Ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8

luglio 2003 8.1.1. si chiede di:

8.1.a comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti gli elettrodotti di nuova costruzione del progetto in valutazione, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale.

8.1.b. fornire corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo elicordato è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.

8.2. Connessione elettrica

8.2.a Precisare quali elementi delle connessioni alla linea della RTN, stazioni, sottostazioni e linee elettriche sono pertinenti all'iter autorizzativo del progetto in esame;

8.2.b valutare le alternative di progetto con l'utilizzo di linee elettriche in cavidotto interrato in sostituzione delle corrispondenti linee aeree;

8.2.c. fornire copia della documentazione relativa alla STMG elaborata da Terna e inclusa nel preventivo di connessione;

8.2.d. fornire corografie descrittive delle opere di connessione di pertinenza di questo progetto, incluse le opere civili. In particolare:

- fornire elaborati grafici e indicazioni sulla esatta collocazione e sulle caratteristiche costruttive delle Stazioni, Sottostazioni e cabine elettriche, specificando le superfici occupate e le caratteristiche delle aree impegnate, utili anche alla valutazione di impatto visivo;
- indicare percorso, lunghezze e caratteristiche dei cavidotti e di tutte le linee elettriche aree con relativi sostegni.

9. Paesaggio - Mitigazioni e compensazioni

9.1. Posto che il Proponente ha previsto la realizzazione della nuova cabina di trasformazione lungo la sponda fluviale si chiede di:

9.1.a. approfondire anche con elaborati grafici e fotosimulazioni la realizzazione della nuova costruzione specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione, provvedendo a fare uno studio di inserimento paesaggistico nel rispetto dei luoghi, tenuto anche conto dei *“rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato.”*

9.1.b. Effettuare fotosimulazioni in prossimità di centrale e tralicci RTN e relativi studi di intervisibilità.

9.2 si chiede di dettagliare le misure di mitigazione in fase di cantiere relative alla viabilità, all'aumento di traffico, alla mobilitazione degli automezzi, specificando anche in planimetria le aree di stoccaggio, le aree dedicate al personale e tutto ciò che necessita il cantiere per i 18 mesi. Si chiede inoltre di specificare quali misure di mitigazione si intendono adottare in fase di cantiere per limitare l'impatto visivo.

9.3. si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

9.4. Posto che il Proponente ha presentato la scogliera di massi ciclopici lungo l'argine del fiume Tanaro come intervento di compensazione, si richiede di indicare se siano state previste ulteriori azioni di compensazione finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale e/o se siano previsti accordi con le comunità locali al fine di definire eventuali misure compensative in relazione agli interventi che non sarà possibile mitigare.

9.5. Approfondire come la fase di cantiere e di esercizio impatteranno sulle attività produttive locali, incluso il turismo.

9.6. In riferimento alle misure di compensazione citate al Proponente, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

10. Piano di monitoraggio

10.1 Atteso che non è stato prodotto un documento relativo al "Progetto di Monitoraggio Ambientale", si richiede di:

10.1.a. integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione per le varie matrici ambientali, redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)*" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019"

10.1.b. Presentazione di un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

10.1.c. nel PMA, andrà inclusa la valutazione delle possibili alterazioni delle comunità biotiche acquatiche, sopracquatiche e riparie, della qualità delle acque, delle condizioni idromorfologiche dell'alveo nel tratto a monte e a valle dell'opera.

11. Impatti cumulativi

11.1. Si chiede di approfondire ulteriormente lo studio degli impatti cumulativi tenendo conto di altri impianti da fonti rinnovabili (impianto idoelettrico, di pompaggio, eolici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.

12. Idraulica

12.1 Fornire i profili di corrente sia a monte che a valle della proposta traversa al variare della portata defluente in alveo e per tutto il tratto di influenza dell'opera oltre alla portata già analizzata. Tracciare sulle medesime sezioni anche il profilo di corrente che si genererebbe senza la presenza dello sbarramento al fine di consentirne il confronto. Per le medesime portate presentare anche una simulazione con modellistica appropriata del tipo "shallow water" che rappresentino in pianta le aree allagabili a monte della traversa, diano indicazioni sulle velocità nell'alveo e definiscano le dinamiche di trasporto solido. Presentare qualora possibile anche un'animazione video del modello utilizzato al variare delle portate al fine di rendere meglio comprensibile gli effetti dello sbarramento al variare della portata defluente.

13. Osservazioni del Pubblico

13.1 Dalla consultazione pubblica emerge che sono stati presentati pareri e osservazioni al progetto. Nel caso se ne voglia dare riscontro si chiede che venga elaborato separato documento.

Si richiama la eventuale richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”, dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)